



Spett.le

Ministero delle Infrastrutture e delle
mobilità sostenibili

Al Ministro

Dott. Giovannini Enrico

Oggetto: Interrogazione parlamentare On. Patia e On. Moretto del 31.03.2021 e risposta Sottosegretario On. Cancellieri Circolare Motorizzazione prot. n. 24975-DIV3-C 24957

Ringraziamo sentitamente l'On. Patia che l'On. Moretto per la *question time* posta ieri circa una criticità del settore GPL autotrazione, e il Sottosegretario On. Cancellieri per la sua risposta in merito. Ci teniamo tuttavia a chiarire che la stesura della Circolare della Motorizzazione n. 24975-DIV3-C oggetto dell'interrogazione, non è stata concordata con le Associazioni che rappresentano gli installatori, né con quelle specifiche del settore GPL autotrazione, né con quelle generiche rappresentative degli artigiani. Infatti i destinatari a cui è rivolta la Circolare, oltre gli uffici competenti della Motorizzazione, sono esclusivamente le Associazioni alle quali è poi stata indirizzata la Circolare stessa, ossia: ACI – Automobile Club Italia; ANCMA – Associazione Nazionale Ciclo Motociclo e Accessori; ANFIA – Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica; CONCARCA – Confederazione Autoscuole Riunite; UNASCA – Unione Nazionale Autoscuole Studi Consulenza Automobilistica e UNRAE – Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri.

Quindi le Associazioni che rappresentano le officine sono venute a conoscenza del testo della Circolare solo dopo la sua emanazione. In particolare noi, come Consorzio Ecogas, abbiamo più volte evidenziato il problema relativo allo spessore del serbatoio GPL nella sostituzione dei veicoli nativi a GPL. Riteniamo che come ottimamente esposto dagli Onorevoli, l'identico spessore del nuovo serbatoio non può essere un requisito obbligatorio per la sostituzione del vecchio, per i seguenti motivi:

1. Non ci risulta che i serbatoi installati sin dall'origine dal costruttore di auto siano stati sottoposti a test o cicli di affaticamento diversi da quelli normalmente previsti dal Regolamento 67/01. Tuttavia, anche nel caso in cui fossero stati eseguiti sul serbatoio originario, certamente non sarebbe così su un serbatoio sostituito dopo dieci anni, con un'altra omologazione e di un altro costruttore, ma di spessore uguale.
2. Come già sottolineato dagli Onorevoli interroganti, la tecnologia sui materiali e sulle tecniche di costruzione in questi ultimi dieci anni potrebbero essere state modificate, proprio a favore della sicurezza di serbatoi con spessori diversi.
3. Ricordiamo anche che la sostituzione decennale di un serbatoio GPL su un veicolo retrofit (veicolo non originariamente alimentato a GPL) può essere effettuata con un serbatoio omologato ai sensi del Regolamento 67/01 senza alcun riferimento agli spessori.

4. Si chiede all'installatore di certificare sotto la sua responsabilità un requisito, lo spessore, non verificabile in modo autonomo e diretto, ma spesso solo attraverso documenti non propriamente ricavati dal fascicolo di omologazione del veicolo.

Assistiamo spesso a situazioni "paradossali" in cui accade che ci troviamo con due stessi veicoli, dello stesso tipo, dello stesso costruttore e con lo stesso impianto GPL, uno nativo GPL e uno trasformato dall'installatore, ma nel momento della sostituzione dopo dieci anni, al veicolo nativo GPL viene obbligatoriamente richiesto di scegliere un serbatoio che abbia il requisito dello stesso spessore originario, mentre al veicolo trasformato questo requisito non viene richiesto, nonostante i veicoli e i due serbatoi da sostituire siano identici. Dopo la sostituzione del serbatoio, un veicolo sarà più sicuro dell'altro?

Nel rinnovare la nostra gratitudine per la sensibilità mostrata nei confronti delle problematiche riguardanti il comparto installatori GPL, rimaniamo a disposizione per tutti gli approfondimenti necessari sulla materia.

L'occasione ci è gradita per porgere cordiali saluti.

Roma, 2 aprile 2021

Il Presidente – Alessandro Tramontano

I Vice presidenti – Mauro Barbaccini e Spartaco Lombardelli